



## Articolo 1 COSTITUZIONE

*E' costituita l'associazione Ricreativa e Culturale denominata **MOTO CLUB POLIZIA DI STATO**, club motociclistico Ufficiale della Polizia di Stato. Essa è apolitica, apartitica e asindacale, senza fini di lucro e svolge la propria attività principalmente in Italia. Il tesseramento è aperto a tutti coloro che condividono i valori etici e morali del Moto Club e della Polizia di Stato, nello spirito aggregativo, nel raggiungimento degli scopi sociali e nel rispetto delle norme del Codice della Strada.*

Cari amici

Nonostante i documenti non siano ancora definiti pensiamo sia ormai giunto il momento di farvi partecipi del viaggio che, come soci storici e consiglieri del Moto Club Polizia di Stato, abbiamo intrapreso in questi ultimi mesi.

La storia dei passati 8 anni di attività ha insegnato che il target del Moto Club è l'attività mototuristica, per la quale l'originaria forma associativa (Sportiva Dilettantistica) andava a contrastare non solo sotto un profilo giuridico, perché un'autorizzazione ministeriale del 2009 ci vietava l'espletamento di qualsiasi attività sportiva, ma anche sotto quello materiale, avendo il gruppo concretamente maturato una connotazione indirizzata a tutt'altro genere di attività.

Ciò detto, a seguito di ripetuti confronti, con grandi preoccupazioni per il futuro dell'associazione ed infinite cautele che ci hanno portato a tardare sui tempi di esecuzione, abbiamo ritenuto di doverci svincolare dagli oneri impostici dalla Federazione Motociclistica Italiana (FMI).

Al di là, infatti di odiosi balzelli e difficoltose programmazioni di eventi con largo anticipo, e spesso in subordine ad analoghe iniziative di altri gruppi presenti nel territorio a noi sconosciuti, infatti, abbiamo ritenuto di uscire dai ranghi della FMI con il principale obiettivo di riappropriarci della nostra identità di appartenenza alla Polizia di Stato, snaturata fin al dover prevedere l'iscrizione alla Federazione anche solo per poter esprimere il diritto di voto del socio sull'andamento del suo Moto Club.

Ci è sembrato francamente eccessivo vederci depositare nelle mani di un terzo la nostra identità, la nostra autonomia ed assoggettarci a norme che non ci appartengono, molte delle quali per un non dichiarato, eppur palese, obiettivo economico che chiaramente non perseguiamo.

Non possiamo che ringraziare Giovanni Bianchi ed il suo direttivo che, in questi anni, hanno dapprima ricostituito e poi alimentato e sostenuto il Moto Club Polizia di Stato ma la crescita del gruppo motociclistico è andata ormai talmente oltre le sue più rosee aspettative da richiedere una globale riorganizzazione di cui il solo articolo 1, che leggete, rappresenta la punta dell'iceberg, trasformando una fittizia associazione sportiva in un'associazione realmente ricreativa e culturale.

Oltre alla riorganizzazione del cosiddetto "direttivo", che prevederà figure espressamente destinate allo svolgimento di determinate attività, distribuite sull'intero Territorio Nazionale, è stato riorganizzato l'intero apparato strutturale del Club, con la previsione di sistemi di gestione, contabilizzazione ed esecuzione finemente strutturati e, riteniamo, aderenti alle reali esigenze dell'associazione.

Abbiamo poi voluto dare un senso all'ufficialità del Moto Club alla Polizia di Stato, tanto desiderata e di cui portiamo con orgoglio il titolo, prevedendo un concreto impegno alla causa del Fondo Assistenza per il Personale della Polizia di Stato, Ente di Diritto Pubblico che non solo segue i colleghi in difficoltà o affetti da patologie contratte per causa di servizio ma anche i loro figli affetti da patologie ad andamento cronico o gli eredi di quelli caduti nell'espletamento del loro dovere. Riteniamo infatti che sia una grande opportunità, la nostra, di contribuire anche solo in piccola parte, a lenire i dolori e le pene di chi ha più bisogno anche solo coinvolgendolo da lontano nelle nostre iniziative.

Dal punto di vista strettamente organizzativo, dunque, vi riferiamo che in chiusura dello scorso anno è stata effettuata una riunione dei consiglieri con la quale è stata dichiarata la cessazione delle attività del MCPS nella forma sociale prima conosciuta, con mandato di chiusura dei conti e degli altri oneri amministrativi e successiva riapertura di un nuovo corso "giuridico" più aderente alle effettive esigenze nonché meglio rispondente alle previsioni normative.

Si tratta di un'operazione molto complessa e, come potete capire assai delicata giacché, ad esempio, vi sono connessi anche aspetti bancari che non possono essere affrontati con sufficienza.

Siamo sul pezzo, ogni giorno, ve lo garantiamo; in questo momento un documento sta viaggiando per l'Italia per essere firmato in originale da tutti gli aventi diritto per ripartire nel pieno delle potenzialità e soprattutto nel rispetto delle normative vigenti, per ristrutturare daccapo una realtà della quale in alcun modo vogliamo gettare una sola briciola di storia.

Abbiamo predisposto un documento regolamentare finalizzato a massimizzare l'attività e la relazione tra le realtà territoriali, a consentire la loro visibilità mediatica all'esterno, a pubblicizzare l'esito delle riunioni, a consolidare i gruppi esistenti e sollecitare quelli più in difficoltà ad affrontare il difficile percorso intrapreso per rendere il nostro Club degno del nome che porta con il solo obiettivo di farlo crescere per il piacere dei propri soci nel raggiungimento di un concreto ed importante fine sociale.

Vi chiediamo solo un pò della vostra pazienza, non appena le carte saranno firmate e depositate potremo ripartire a vele spiegate verso il nostro futuro.

I signori capi delegazione, cui verranno date indicazioni sulla gestione non appena verrà ufficialmente costituita la nuova associazione, fino a nuove indicazioni vorranno cortesemente proseguire nell'ordinaria cura dei propri soci raccogliendo adesioni e mantenendo i contatti con gli stessi pur senza acquisire somme di denaro giacché l'importo della quota sociale per l'anno 2018 verrà successivamente indicato.

Nell'augurarvi un felice anno nuovo vi salutiamo calorosamente.

**IL CONSIGLIO DEI FONDATORI**

Mauro FRISCIOTTI

Luigi TRITAPEPE

Salvo BONSIGNORE

Michele MAURO

Gian Franco FOIS

Massimiliano RAVAIOLI

Lucia CASADIO